



*Il Vice Presidente
Michele Petraroia*

Consiglio Regionale del Molise

Seconda Commissione Permanente

*Attività Produttive, Lavoro, Commercio,
Agricoltura, Industria e Artigianato*



*Alla cortese attenzione:
Capo della Segreteria del
Ministro degli Interni
Dott.ssa Alessandra Guidi
Palazzo del Viminale
Via A. Depretis, 1
00184 Roma*

*p.c.
Sottosegretario di Stato
al Ministero degli Interni
Prof. Carlo De Stefano
Piazza del Viminale, 1
00184 Roma*

*Direzione Nazionale Antimafia
Via Giulia, 52
00186 Roma*

*Prefetto di Campobasso
Dott. Francesco Paolo Di Menna
Piazza G. Pepe, 24
86100 Campobasso*

*Direzione Distrettuale Antimafia Campobasso
C/O Palazzo di Giustizia
Piazza V. Emanuele
86100 Campobasso*

*Servizio Centrale di Protezione
N.O.P. - Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1
00184 Roma*

*Commissione Parlamentare Antimafia
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
00186 Roma*

Oggetto: Capoclan della 'Ndrangheta domiciliati sotto false generalità sul litorale molisano. Revoca del programma di protezione per il boss Felice Ferrazzo. Trasferimento del collaboratore di giustizia Luigi Bonaventura.

Facendo seguito ai miei esposti del 6.07.2012 e del 14.09.2012 (prot. 169/2012 e prot. 256/2012) sul rischio di infiltrazioni della 'Ndrangheta sulla fascia litorale tra Vasto e Termoli a causa della presenza e dell'attività di diversi collaboratori di giustizia sottoposti a programmi di protezione da parte del N.O.P., e visto il suo riscontro del 24.09.2012 in cui si chiarisce che la questione è stata

*Consiglio Regionale del Molise - Vice Presidente Seconda Commissione Permanente
Via IV Novembre, 87 - 86100 Campobasso - Tel. 0874.1952119 Fax 0874.1950021 Mobile 338.1949011
e-mail: michelepetraroia@gmail.com - www.michelepetraroia.it*



Consiglio Regionale del Molise

Seconda Commissione Permanente



*Il Vice Presidente
Michele Petraroia*

*Attività Produttive, Lavoro, Commercio,
Agricoltura, Industria e Artigianato*

trasmessa ai competenti Uffici del Ministero degli Interni, chiedo di conoscere le ultime determinazioni in termini di tutela dell'aria menzionata in virtù di episodi che accentuano le preoccupazioni e i timori nelle comunità locali.

Il TAR del Lazio ha confermato la revoca del programma di protezione al boss Felice Ferrazzo, domiciliato tra San Salvo e Campomarino, e già condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro a 9 anni e 6 mesi di carcere per gli omicidi Russo e Caselli.

Felice Ferrazzo aveva in disponibilità un garage in Via Mazzini a Termoli in cui vennero rinvenuti il 22 luglio 2011 pistole, kalashnikov, silenziatori, giubbotti antiproiettili e munizioni.

Il figlio di Felice, Eugenio Ferrazzo, detto "Roberto il Calabrese" viveva a Campomarino insieme alla sua compagna fino al giugno 2011 quando venne tratto in arresto per aver aperto una raffineria di cocaina a San Salvo.

Eugenio è stato nuovamente arrestato il 13 settembre dai Carabinieri di Varese su ordine del GIP di Milano in un'operazione contro il traffico di armi e stupefacenti.

Sempre su Termoli c'è un altro boss della 'Ndrangheta, Luigi Bonaventura che vedrà discutere il proprio ricorso al TAR LAZIO il 15 novembre contro il provvedimento di trasferimento intimato dal Ministero degli Interni con nota dell'11.07.2012.

Il capoclan della cosca Vrenna-Bonaventura-Corigliano denuncia da tempo di correre dei rischi a Termoli ed evidenzia le carenze del programma di protezione messo a disposizione dei collaboratori di giustizia.

Questi due episodi recenti restituiscono attualità ai quesiti sollevati al Ministero degli Interni e rimasti inevasi circa l'opportunità di concentrare a Termoli e sul litorale adriatico più esponenti delle cosche della 'Ndrangheta della provincia di Crotone, malgrado il precedente del sequestro e della brutale uccisione di Lea Garofalo, sciolta nell'acido dalla ferocia di faide mafiose orrende.

Per queste ragioni torno a chiedere trasparenza sul numero dei boss 'ndranghetisti che vivono sul litorale molisano con programmi di protezione coordinati dal N.O.P.

Sollecito il Ministero degli Interni, al cospetto del ricorso respinto al boss Felice Ferrazzo, a chiarire se intende far rimanere sul posto una figura pericolosissima che insieme al figlio si è distinto in attività di grande allarme sociale.

I cittadini di Vasto, San Salvo, Termoli e Campomarino, hanno il diritto di saper a quali rischi vanno incontro.

Lo Stato non può pensare di chiudere i Tribunali di Vasto e di Lucera, sopprimere la Prefettura e la Questura di Isernia, e abbandonare il territorio dopo aver scelto le nostre città come dimora di esponenti di spicco delle famiglie 'ndranghetiste crotonesi.

Distinti saluti.

Campobasso, 3 novembre 2012

Michele Petraroia